NEWSLETTER A CURA DELL'ORDINE DEI VETERINARI DI MANTOVA

IN EVIDENZA

RINNOVO CONSIGLIERI E REVISORI 2025-28

E' convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Mantova, con modalità telematiche:
sabato 23 novembre 2024 dalle ore 9.30 alle 10: *Assemblea per l'individuazione dei componenti del "seggio elettorale"*

A seguire si svolgeranno le votazioni:

Sabato 23 novembre 2024 dalle ore 10 alle ore 18
Domenica 24 novembre 2024 dalle ore 10 alle ore 18

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- CRPA: *webinar* **Il biogas per ridurre l'impatto ambientale della zootecnia da Parmigiano Reggiano** 15 novembre - www.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=34002&tt=crpa_www&sp=crpa
- *Formazione continua con l'OVUD* (SPC) Parma - https://l1nk.dev/qJ5eo
  Nozioni di base per la medicina dei NAC 24 novembre
  Gestione pratica delle neoplasie mammarie del cane e del gatto 12 dicembre
  Approccio al cane con neoplasia surrenalica: che fare? 12 gennaio
  Anestesia nel paziente cardiopatico: yes, we can! 20 febbraio
  Gestione del paziente con crisi convulsive 23 marzo
- IZSVe: https://learning.izsvenezie.it
  Il monitoraggio ambientale negli ambienti zootecnici. Risvolti normativi, progressi scientifici e nuove tecnologie disponibili (4 ECM) 25 novembre Legnaro (PD)
  Webinar **Alla scoperta dei Mammalian Orthoreovirus: un approccio One Health** (6 ECM) 29 novembre
- Ordine Veterinari Verona: **Animali vaganti, esperienze a confronto** (3 ECM) 26 novembre Buttapietra (VR) - Associazionevincenzi@ordinevetverona.it
- InduPharma: *webinar* **Ragni d'interesse sanitario in italia: quando dobbiamo preoccuparci davvero?** 29 novembre - www.indiacare.it/00/S00000116/CorsoIscrizione.html
- SivarSib: **Nuove prospettive per la sanità animale: SQNBA, visite di sanità animale e fascicolo sanitario** Cremona 29 novembre - https://registration.evsrl.it/Default.aspx
- Università Bologna: Master II livello in:

  Clinica del Cavallo Sportivo *(scadenza domande il 20/11/24)* Ozzano dell'Emilia (BO) gennaio 2025 – giugno 2026 - https://master.unibo.it/clinica-cavallo-sportivo/it

  Riproduzione del Cane e del Gatto *(scadenza domande 02/12/24)* Ozzano dell'Emilia (BO) gennaio 2025 – maggio 2026 - https://master.unibo.it/riproduzionecanegatto/it

- 🦜🐍SIVAE: **1° Itinerario avanzato Accreditato ISVPS Uccelli e rettili - Advanced Certificate in Avian and Reptile** 16 febbraio-9 novembre 2025 Cremona - https://registration.evsrl.it/Start.aspx

RICERCA COLLABORATORE GUASTALLA

Da mail Dr Matteo Ruina 14/11/24

"Buongiorno sono il Dott. Ruina, titolare dal 2003 del mio ambulatorio sito a Guastalla (RE). Dopo 20 anni, lo scorso marzo ho trasferito la mia attività in una struttura di circa 150 mq, al momento oltre a me lavorano due medici e un tecnico/segretaria assunta a maggio 2024. La costante crescita del lavoro, ci ha portato alla necessità di cercare un medico da inserire nello staff. L'ambulatorio si occupa di lavoro diurno con reperibilità parziale del weekend, dotato di radiologia digitale, laboratorio interno, ecografo, sala chirurgica, tre sale visite e degenza per day hospital, sono presenti anche vari specialisti freelance che frequentano la struttura. Cerchiamo collega per inserimento nello staff, con orari di lavoro e compensi da concordare in base a disponibilità ed esperienza. Il candidato ideale deve essere automunito e residente entro 25 km dalla sede di lavoro, a chi fosse interessato chiedo di contattarmi al numero 0522825498 o 3478423116 al fine di concordare un momento di conoscenza reciproca. Se volete visionare struttura e staff www.matteoruina.it"

RICERCA VETERINARIO SQNBA

Da mail Ufficio SQNBA 06/11/24

Suolo e Salute s.r.l., Organismo di Controllo e Certificazione di Bologna, leader nel settore delle certificazioni in campo agroalimentare (www.suoloesalute.it), ricerca medici veterinari valutatori per lo schema "Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (S.Q.N.B.A.)". **Requisiti:**

- Laurea in Medicina Veterinaria
- Iscrizione all'ordine professionale dei medici veterinari
- Esperienza professionale di almeno 1 anno in allevamenti relativi alla specie oggetto di certificazione (bovini da latte, bovini da carne, suini all'ingrasso)
- Ottime capacità di comunicazione, relazione ed ascolto
- Conoscenza ed utilizzo di MS Office (Word, Excel, PowerPoint)

Titoli aggiuntivi preferenziali

1. Aver partecipato a corsi di formazione (minimo 16 ore) sui seguenti argomenti: tutela della sanità e del benessere animale, norme di biosicurezza e corretto uso del farmaco, rintracciabilità e sistemi di sorveglianza epidemiologica della sanità pubblica veterinaria. *Il corso frequentato dal veterinario aziendale iscritto nell'elenco FNOVI soddisfa i contenuti del punto 1.*
2. Corso di formazione sul sistema informativo ClassyFarm relativo a bovini da latte e/o bovini da carne e/o suini all'ingrasso (minimo 4 ore per ogni specie).
3. Essere già qualificato da un Organismo di Certificazione ad operare nell'ambito della produzione primaria zootecnica.

I medici veterinari interessati possono inviare il CV all'indirizzo e-mail sqnba@suoloesalute.it indicando in oggetto: "Auditor certificazione SQNBA". Per maggiori informazioni: 0516751265

BANDO PER UNA BORSA DI STUDIO IN MEMORIA DEL Dr OLZI

Da mail Ordine Veterinari Cremona 11/11/24

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Cremona bandisce una borsa di studio, in memoria del Dr Emilio Olzi, del valore di € 500,00. La tesi dovrà essere tassativamente inviata in formato pdf alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti: info@ordinevetcremona.it o ordinevet.cr@pec.fnovi.it Dovrà inoltre essere accompagnata dalle generalità del medico veterinario che ha discusso la tesi (cognome, nome, data di nascita, recapito telefonico, email, data di discussione e Università). Farà fede, per l'accettazione dei lavori oggetto di esame, la data di sessione di laurea riportata sui documenti. Le tesi dovranno pervenire **entro il 31/12/2024**.
https://ordinevetcremona.img.musvc2.net/static/137229/assets/1/Borsa%20di%20studio(3).pdf

AIUTO AI COLLEGHI DI VALENCIA

Da mail Blanca Serrano 9 nov 2024

"Mi chiamo Blanca Serrano, sono una veterinaria nata in Spagna e che da 12 anni vivo e lavoro a Milano. Vi contatto perché, come anche voi avete visto nel telegiornale, in Spagna (concretamente a Valencia) c'è stata un'alluvione orribile, tantissima gente è morta, altri hanno perso la casa e tanti altri il lavoro. Tra questa gente ci sono molti colleghi veterinari. Come qua, le cliniche e gli ambulatori sono posti a piano terra. Se pensate che l'acqua è arrivata a 2 metri di altezza potete pensare cos'è successo con tutti i negozi... Vorrei fare qualcosa, anche da lontano. Per questo vi contatto, l'albo veterinario di Valencia sta organizzando l'aiuto per queste cliniche e ambulatori distrutti per l'acqua e il fango. Ci sono diverse opzioni:

1. Donazioni finanziarie: qualsiasi contributo finanziario è di grande aiuto. Queste donazioni andranno esclusivamente ai veterinari registrati interessati, nonché alla riparazione delle strutture veterinarie che hanno subito danni a causa dell'alluvione. Nella stessa web dell'albo si trovano tutti i dati
2. Supporto con materiale veterinario e personale: Se disponi di materiale tecnico di base o di effetti personali, per i colleghi le cui cliniche sono state colpite dal disastro, puoi indicarlo in un modulo che si trova sempre sul web. C'è bisogno di materiali tecnici di base. Questo materiale verrà inviato ai punti di assistenza temporanei e ai rifugi che ospitano gli animali colpiti.
3. Veterinari volontari: Si sta preparando un elenco di veterinari volontari nel caso in cui le Emergenze richiedano il nostro supporto tecnico. Se si vuole far parte c'è un modulo da riempire.

Tutte queste informazioni si trovano facilmente su internet nella pagina dell'albo di Valencia (in spagnolo però): www.icovv.com/ayuda-dana/

Da quando sono in qui ho ricevuto tanto affetto, comprensione e solidarietà da parte del popolo italiano e ho sentito questo paese come fratello. I veterinari non siamo ricchi ma l'empatia non ci manca e voglio pensare che ancora c'è un pò di luce in questo mondo ogni giorno più buio. Per questo motivo vi chiedo, se vi sembra adeguato, di condividere questa informazione, in modo che se qualcuno volesse aiutare in qualunque modo possa farlo. Sono disposta a preparare un mail con tutta l'informazione e tutti i recapiti, o se qualcuno vuole organizzare una raccolta di materiale per inviarlo o come intermediaria tra gli albi o qualunque altro tipo di aiuto che possa essere utile io ci sto.

Vi ringrazio per il vostro tempo, in attesa di un riscontro, vi invio un saluto,

Blanca Serrano Lopez
Albo MI 3536

SMARRITO GATTO DELLE FORESTE NORVEGESI

La sig.ra Panizzi segnala che a Cisano di Bardolino (VR) dal 1° novembre scorso risulta smarrito Simba, gatto norvegese delle foreste nato l'08.04.2023, a pelo lungo, manto tigrato/blotched tabby, occhi verdi, con collarino catarifrangente viola, sterilizzato, molto socievole. Microchip n. 380260160572164. Se qualcuno avesse notizie o lo trovasse: tel 392/2733809

FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

FNOVI: POLIZZA PER RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE SANITARIA – RINNOVO ACCORDO QUADRO

Da Circolare FNOVI n. 7/07.11.2024

FNOVI, in collaborazione con il broker MARSH, ha concordato con HDI Assicurazioni il rinnovo dell'Accordo quadro per la copertura assicurativa professionale obbligatoria (vedi piattaforma online al link: https://www.fnovi.it/convenzioni/assicurazione-rc-professionale)
Richiamate le novità introdotte dal Decreto 15 dicembre 2023, n. 232* (in vigore dal 16 marzo u.s.) che rappresenta il più atteso contribuito alla piena realizzazione della così detta "Legge Gelli", le assicurazioni professionali dei sanitari hanno subito variazioni, in particolare, nel massimale, nella rescindibilità, nella retroattività.
* *DECRETO 15 dicembre 2023, n. 232 del Ministero delle Imprese e del made in Italy di concerto con il Ministero della salute e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Regolamento recante la determinazione dei requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private e per gli esercenti le professioni sanitarie, i requisiti minimi di garanzia e le condizioni generali di operatività delle altre analoghe misure, anche di assunzione diretta del rischio e le regole per il trasferimento del rischio nel caso di subentro contrattuale di un'impresa di assicurazione, nonché la previsione nel bilancio delle strutture di un fondo rischi e di un fondo costituito dalla messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi ai sinistri denunciati).*

L'Accordo quadro, come il precedente, reca proposte rivolte a tutti i Medici Veterinari Liberi Professionisti, Medici Veterinari Dipendenti Pubblici e alle Strutture Veterinarie e tra le più importanti novità sono le seguenti:
- fissa massimali che sono inferiori a quelli di legge, non realisticamente applicabili alla nostra professione;
- risponde alla relazione tra copertura assicurativa e acquisizione di almeno il 70% dei crediti ECM previsti nel triennio, sempre contestata dalla Federazione.
FNOVI (a cui la normativa attribuisce ruoli e compiti pertinenti in relazione alla sua funzione ordinistica) ricorda a tutti i Veterinari che **l'obbligo di copertura assicurativa degli esercenti le professioni sanitarie è previsto dalla Legge n. 24/2017** (GelliBianco) ed è in vigore già dal 1° aprile 2017 **e** che **il mancato assolvimento di detto obbligo costituisce illecito disciplinare** (DPR n. 137 del 2012, comma 2 dell'art. 5).
In merito alla formazione continua, l'inserimento di una clausola ad hoc all'interno della Polizza MARSH HDI ha consentito di derogare all'inefficacia delle garanzie in caso di incompleta formazione nel triennio prevista dall'art. 38 bis del Decreto-Legge 6 novembre 2021, n. 152, dando così una risposta alle preoccupazioni manifestate dai colleghi. Questo è stato possibile grazie a un confronto tra i soggetti interessati (la Federazione è l'Ente ordinistico esponenziale della professione regolamentata del medico veterinario) e i policy makers, affinché la condivisibile finalità della norma non sia compromessa dalla sua attuale formulazione e dalle problematiche che rischia di sollevare.

INFORMAZIONI RELATIVE A R.E.N.T.R.I., REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

Da mail Avv. Daria Scarciglia 12/11/24
"Condivido delle informazioni importanti, relative alla tracciabilità dei rifiuti, che riguarderanno anche le strutture veterinarie, dal momento che stanno già circolando informazioni non sempre corrette ed affidabili. È entrato in vigore il "Regolamento recante disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI)", ai sensi del D.M. 4 aprile 2023 n. 59. Il decreto comporta l'obbligo, per tutti i produttori di rifiuti pericolosi (quindi anche per le strutture veterinarie) di iscrizione al RENTRI, il registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti:
- a partire dal 15/12/2024 ed entro il 13/02/2025 per enti o imprese con più di 50 dipendenti,
- a partire dal 15/06/2025 ed entro il 14/08/2025 per enti o imprese con più di 10 dipendenti,
- a partire dal 15/12/2025 ed entro il 13/02/2026 per tutti gli altri enti o imprese.
L'iscrizione al RENTRI va effettuata tramite il sito https://www.rentri.gov.it/it"
Per maggiori informazioni ed indicazioni operative, chi è interessato può chiedere all'Ordine le slides (n. 96 pagine) che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha rilasciato, a seguito del percorso di formazione sulla disciplina del RENTRI.

TELEMEDICINA VETERINARIA: COSA PREVEDE LA LEGISLAZIONE ATTUALE

Il Ministero della Salute, consapevole dell'importanza di questo strumento, ha emanato linee guida per la telemedicina in ambito umano, per favorire l'adozione di pratiche sicure ed efficaci; in parallelo, la FNOVI nel 2022 ha prodotto delle linee guida sull'uso della telemedicina in ambito veterinario (non ancora riscontrate dal Ministero), che forniscono un quadro di riferimento normativo essenziale per garantire la qualità e la sicurezza delle cure.
La telemedicina veterinaria è definita come l'uso di tecnologie digitali per ricevere informazioni e fornire cure veterinarie a distanza, attraverso piattaforme di comunicazione, dispositivi di monitoraggio remoto e altre tecnologie avanzate.
Le **Linee Guida FNOVI** rappresentano un passo fondamentale per regolamentare l'uso della telemedicina veterinaria in Italia. Queste linee guida stabiliscono una serie di principi volti a garantire che le cure a distanza siano appropriate e sicure, focalizzando l'attenzione su alcuni punti:
1) integrazione con la pratica tradizionale: la telemedicina dev'essere complementare e non sostitutiva delle visite fisiche. In particolare, è consigliato l'uso della telemedicina per monitoraggio e consulti specialistici solo dopo una prima visita fisica (ovvero in presenza);
2) responsabilità del medico veterinario: egli rimane il principale responsabile delle decisioni terapeutiche prese durante i consulti a distanza. La precisione della diagnosi dipende anche dalla capacità del professionista di riconoscere i limiti della valutazione a distanza;
3) consenso informato: i proprietari devono essere informati in modo chiaro e completo sui limiti della telemedicina, e dev'essere acquisito un consenso informato scritto che descriva tali limitazioni e le alternative disponibili.
In ambito umano, la telemedicina è diventata parte integrante dei servizi sanitari, con applicazioni che spaziano dalla teleconsultazione alla telechirurgia. Il confronto tra i due campi, Medicina Umana e Medicina Veterinaria, mostra sia similitudini che differenze.
• Tra le similitudini, in entrambi i campi, la telemedicina si è dimostrata efficace nel migliorare l'accesso alle cure e nel ridurre i tempi di attesa. Inoltre, la necessità di proteggere i dati personali e sensibili è prioritaria in entrambi i settori.
• Per quanto concerne le differenze, nel contesto umano la telemedicina è più avanzata, con tecnologie come la telechirurgia e la teleriabilitazione che stanno aprendo nuove frontiere. In ambito veterinario l'adozione di queste tecnologie è più limitata, anche a causa della complessità di operare su specie diverse e della minore disponibilità di risorse economiche da parte dei proprietari di animali rispetto ai pazienti umani. La peculiarità del paziente animale necessita l'osservazione clinica diretta del veterinario e l'interazione personale con i proprietari dell'animale restano indispensabili.
• Un altro punto di confronto è l'aspetto normativo: mentre in ambito umano esistono linee guida consolidate e una maggiore diffusione di sistemi standardizzati, in ambito veterinario la regolamentazione è ancora in evoluzione.

ESEMPI DI STRUMENTAZIONE PER L'ATTIVITÀ PROFESSIONALE A DISTANZA

L'attività professionale a distanza si sta trasformando grazie a nuovi strumenti tecnologici; ecco alcuni esempi.
• *Piattaforme digitali*: software dedicati che consentono ai veterinari di gestire consulti a distanza, raccogliere dati clinici e monitorare gli animali da remoto.
• *Wearable per animali*: dispositivi indossabili che monitorano parametri vitali come il battito cardiaco, la temperatura corporea e l'attività motoria, la glicemia facilitando il monitoraggio continuo di animali con patologie croniche.
• *App di monitoraggio domiciliare*: applicazioni che consentono ai proprietari di inviare dati in tempo reale ai veterinari, come foto, video o parametri biometrici raccolti dai dispositivi.

A.S. 2024-2025 DIDATTICA VETERINARIA, APERTO IL BANDO PER LE DOCENZE

Da www.anmvioggi.it 8 novembre 2024
Docenze veterinarie gratuite per le scuole di tutta Italia all'insegna dei valori *one health* e della corretta relazione con gli animali. Per il 14°anno consecutivo ANMVI mette a bando 100 progetti didattici, per altrettante docenze veterinarie retribuite, a costo zero per gli istituti scolastici. Il finanziamento è sostenuto anche quest'anno da MSD Animal Health, partner consolidato di ANMVI nei progetti rivolti alle scuole italiane. Responsabile delle attività didattiche nelle scuole è la Dr.ssa Silvia Macelloni, Coordinatrice del Gruppo di Studio di Metodologia Didattica Veterinaria, curatrice dei contenuti

didattici.
Il Progetto 2024-2025 "Vita da Pet" - Il progetto di questo anno scolastico è intitolato "Vita da Pet". Il progetto è destinato ai bambini della Scuola Primaria, ma con opportune modifiche di testi e immagini può essere facilmente adattato per la Scuola d'Infanzia e per la Scuola Secondaria di primo grado.
ESTRATTO_PROGETTO_DIDATTICO_2024-2025_VITA_DA_PET.pdf
Come aderire al bando-docenze - I Medici Veterinari interessati ad aderire dovranno compilare entro il 4 dicembre la richiesta di adesione al bando e il modulo di partecipazione per richiedere l'assegnazione del progetto e svolgere le docenze. Qui il regolamento e le istruzioni per aderire al bando 2025-2026
MODULO_DI_PARTECIPAZIONE_2024-2025.pdf
Assegnazioni e criteri di selezione - L'istruttoria per le selezioni dei progetti si concluderà il 12 dicembre, dopo di che seguiranno le comunicazioni ai Veterinari assegnatari di progetto. Ogni progetto consta di 3 ore di didattica, basata del materiale didattico fornito da ANMVI. Le docenze veterinarie sono retribuite. Per la selezione, saranno considerati i *curricula,* con particolare attenzione a pregressa formazione in didattica veterinaria, IAA e Medicina Comportamentale; la provenienza geografica, per ripartire i progetti sul territorio nazionale con la maggiore omogeneità possibile.
ISTRUZIONI_PER_IL_BANDO_VITA_DA_PET_2024_2025_copy.
Il coinvolgimento delle scuole- Il progetto didattico "Vita da Pet" può già essere proposto dai Veterinari alle direzioni didattiche, allo scopo di sondare l'interesse e la disponibilità a svolgere il progetto. A bando assegnato, il Veterinario docente potrà concordare la calendarizzazione delle lezioni con le direzioni scolastiche.

FARMACI

FARMACI VETERINARI E NUTRACEUTICA, LE NOVITÀ INTRODOTTE NEL SETTORE

Da www.vet33.it 11/11/2024

Durante la seconda giornata di FarmacistaPiù, si è tenuto il Simposio Farmaci e Nutraceutica Veterinaria – Un settore in piena evoluzione, organizzato dall'Associazione Farmaceutici Industria (Afi) e dalla Società Italiana di Tecnologia e Legislazione Farmaceutica (Sitelf).
Il Direttore AISA Roberto Cavazzoni ha presentato una panoramica sulla crescita del settore degli animali da compagnia in Italia, dove oggi vivono circa 60 milioni di animali domestici. Se nel 2021 il 50% delle famiglie possedeva degli animali, oggi questo dato è sceso al 45% (Indagine SWG, 2024). "Dopo l'euforia Covid, si è assistito a un abbandono di ritorno perché molte persone non erano pronte alla gestione di un animale da compagnia" ha dichiarato Cavazzoni, che ha poi sottolineato come "nonostante questo calo, il settore si dimostra resistente, capace di rispondere a esigenze di cura sempre più sofisticate e specializzate". La domanda di antiparassitari, vaccini e prodotti nutraceutici cresce anche nel 2024, soprattutto per il ruolo preventivo che queste soluzioni ricoprono. Per quanto riguarda gli antibiotici, la ricerca in veterinaria non è così sviluppata come in altri settori, ma resta un campo da attenzionare. Lo slogan citato è stato "quando serve, quanto basta", anche se il mondo dei piccoli animali non dovrebbe sviluppare problemi di antimicrobico resistenza, in quanto si tratta di terapie singole e non di massa. Il Direttore ha menzionato gli effetti della digitalizzazione, con la possibilità per le farmacie di fornire al proprietario le singole unità posologiche strettamente necessarie alla terapia tramite deblistering, una misura che migliora la gestione e l'accesso ai farmaci per animali. Riguardo a ciò, il Ministero della Salute sta lavorando per la definizione di unità minima frazionabile, mentre le aziende aspettano di adeguarsi alle indicazioni. Un altro tema rilevante discusso è stato la diffusione dei farmaci equivalenti, che, a differenza di quanto avviene per l'umana, in veterinaria non riportano il nome del principio attivo e non hanno un prezzo concordato con il Ministero, rendendo difficile per i consumatori identificarli. Inoltre il Direttore ha specificato che il concetto di One Health non riguarda solo gli animali da produzione, ma anche quelli da compagnia, data la contiguità e il forte legame presente tra pet e pet owner nella quotidianità.
Nutraceutica veterinaria e sfide regolatorie
Luca Cravero Candioli, membro del Consiglio Direttivo, ha parlato della crescita della nutraceutica in Italia, un settore particolarmente dinamico e parallelo a quello degli integratori per esseri umani,

insieme alle sfide regolatorie che questo deve affrontare per garantire elevati standard di sicurezza e qualità degli ingredienti, la cui purezza influisce direttamente sull'efficacia. "La nutraceutica rappresenta un'opportunità non solo per il benessere animale, ma anche per le aziende che possono rispondere rapidamente a nuove esigenze, senza attendere i tempi di approvazione dei farmaci" ha dichiarato. "Tuttavia, Cravero ha aggiunto che, pur essendo un mercato libero e veloce, ci sono molte sfide legate alla regolamentazione degli ingredienti. "Uno degli ostacoli principali è rappresentato dall'iter per l'approvazione di nuovi additivi da parte dell'Efsa, un processo costoso e complesso" ha sottolineato. Da ultimo, Cravero ha avvertito che alcuni prodotti possono avere controindicazioni non sempre riportate, suggerendo quindi un approccio prudente da parte dei pet owner.

Rev: digitalizzazione e tracciabilità

"La digitalizzazione del medicinale veterinario è stato un evento epocale, ha preso piega dal 2017, e ha investito tutti gli attori del benessere animale" ha esordito Realdon, Presidente della Conferenza dei Direttori delle SSFO. La digitalizzazione e il tracciamento dei medicinali veterinari hanno permesso di creare un sistema completamente informatizzato. La Rev ha anche rafforzato la lotta contro l'antimicrobico-resistenza, permettendo di monitorare e tracciare ogni fase della terapia antibiotica per gli animali.

Leggi tutto: www.vet33.it/eventi/2259/farmaci-veterinari-e-nutraceutica-le-novita-introdotte-nel-settore.html

LA PREVENZIONE DEI RISCHI NEL SETTORE VETERINARIO E I FARMACI PERICOLOSI

Da https://www.puntosicuro.it 22/10/24

Sono tante le problematiche e i rischi che riguardano le figure professionali del personale che opera nel settore della medicina veterinaria, a partire da quelle legate ai rischi nella manipolazione di agenti chimici, ai rischi derivanti dall'interazione con agenti biologici, ma anche rischi fisici, ergonomici o di natura psicologica. In particolare, il Collegio europeo di medicina veterinaria interna degli animali da compagnia (Ecvim-ca) "riporta un crescente aumento dell'impiego di farmaci pericolosi (che includono cancerogeni, mutageni e tossici per la riproduzione) nel settore veterinario già dal 2007". E una delle "principali problematiche in ambito professionale per il personale veterinario" è anche "quella relativa all'esposizione a diversi agenti che possono causare il cancro". A ricordarlo è un nuovo documento, realizzato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'Inail, dal titolo esplicativo "Prevenzione e gestione dei rischi nel settore veterinario. Focus sulla manipolazione di farmaci pericolosi alla luce della direttiva (UE) 2022/431". L'introduzione del documento ricorda che nel marzo 2022 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato la Direttiva (UE) 2022/431 (CMRD), recepita dal d.lgs. 135/2024, che "modifica la CMD sulla protezione dei lavoratori professionalmente esposti ai rischi derivanti da agenti cancerogeni e mutageni durante il lavoro estendendo l'ambito di applicazione della CMD anche alle sostanze tossiche per la riproduzione". Si indica poi che molto importante è anche la dichiarazione della Commissione che "stabilisce l'inclusione, nel campo di applicazione della suddetta direttiva, dei farmaci pericolosi (HMPs) ovvero quei farmaci contenenti sostanze rispondenti ai criteri di classificazione come cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione di categoria 1A e 1B, ai sensi del CLP (Classification, Labelling and Packaging), per ciascuna delle suddette classificazioni". L'articolo si sofferma sui seguenti argomenti:

Prevenzione e gestione dei rischi nel settore veterinario: i documenti
Prevenzione nel settore veterinario e farmaci pericolosi: le linee guida
L'indice del documento Inail

Sempre nell'introduzione del documento Inail si segnala che i farmaci pericolosi possono avere anche altri effetti negativi per la salute, "quali dermatiti da contatto, reazioni allergiche, ipersensibilità, danni al sistema nervoso centrale, agli organi quali fegato, cuore e polmoni, anomalie cromosomiche e delle cellule del sangue". E l'obiettivo della monografia è quello di "approfondire le conoscenze dei rischi professionali in ambito veterinario, in relazione alla problematica dell'utilizzo e della gestione dei farmaci pericolosi, descrivendo le novità introdotte dalla CMRD e dalla "Guidance for the safe management of hazardous medicinal products at work" pubblicata nell'aprile 2023 dalla Commissione europea". Infatti, si indica che tali linee guida, che sono rivolte sia al settore sanitario sia a quello

veterinario, “rappresentano una base di partenza per lo sviluppo di linee guida nazionali, in quanto progettate per essere utilizzate dagli Stati membri e dalle organizzazioni locali per sostenere i loro approcci alla protezione dei lavoratori dall’esposizione a farmaci pericolosi”.
Riguardo ai farmaci pericolosi si sottolinea che nel settore veterinario “gli aspetti di prevenzione e di protezione degli operatori relativi all’esposizione a farmaci pericolosi sono spesso sottovalutati rispetto a quelli dell’ambito sanitario, rivolti alla cura di pazienti, a causa di una diversa percezione del rischio, nonostante il cospicuo impiego e manipolazione di farmaci destinati agli animali, fonte di esposizione professionale degli operatori”. Si ricorda poi che nelle varie fasi di manipolazione dei farmaci (trasporto, immagazzinamento, somministrazione, smaltimento dei rifiuti) sono “coinvolte diverse figure, nell’ambito di attività svolte sia in cliniche, ospedali e ambulatori veterinari, che in contesti esterni, come quelle relative alle terapie domiciliari o condotte nei canili/gattili, nelle aziende zootecniche, sugli animali esotici e selvatici dei bioparchi e sugli animali da esperimento”. E la gestione dei rischi “deve, pertanto, essere attuata attraverso idonee misure di sicurezza di tipo collettivo e individuale, nonché procedurali, ad esempio ricorrendo a specifiche linee guida da redigere a garanzia della tutela della salute e della sicurezza di tutto il personale del settore”.
Leggi tutto: www.puntosicuro.it/rischio-chimico-C-33/la-prevenzione-dei-rischi-nel-settore-veterinario-i-farmaci-pericolosi-AR-24768/

MEDICINALI VETERINARI A BASE DI EFEDRINA O PSEUDOEFEDRINA, ADEGUAMENTO SANZIONI SULL’EXPORT

Da https://www.vet33.it 04/11/2024
È stato pubblicato il Decreto legislativo 156 del 7 ottobre 2024, che modifica l’articolo 70 del Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (DPR 309/90). Il Decreto adegua alla normativa comunitarie le sanzioni previste sull’utilizzo dei precursori di categoria 4, tra i quali rientrano i medicinali per uso veterinario a base di efedrina o pseudoefedrina.
Il Decreto legislativo 156/2024 adegua alla normativa comunitaria la disciplina sanzionatoria dei precursori di categoria 4, categoria che comprende i medicinali per uso umano e veterinario a base di efedrina o pseudoefedrina. L’adeguamento prevede specifiche misure sanzionatorie per gli operatori che, senza munirsi di **permesso di esportazione**, effettuano spedizioni di medicinali compresi nella categoria 4 dei precursori di droghe verso Paesi non inclusi nell’Unione europea. Il Decreto legislativo 156 modifica anche il comma 15 dell’art. 70 del Testo unico, relativo all’**obbligo di comunicazione** alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell’interno da parte degli operatori delle singole operazioni commerciali relative a: precursori di categoria 1 e 2, all’interno del territorio nazionale e tra l’Italia e Paesi dell’Ue ed extra-Ue; precursori di categoria 3 e 4, tra l’Italia e Paesi extra-Ue.

PICCOLI ANIMALI

MICROBIOTA INTESTINALE: IL RUOLO NASCOSTO NELLA SALUTE DI CANI E GATTI. INTERVISTA A FABIO PROCOLI

Da https://www.vet33.it 13/11/24
È una questione di equilibrio. Il microbiota intestinale non è solo un ospite silenzioso del tratto gastrointestinale di persone e animali domestici, ma è un vero e proprio “organo metabolico” che svolge un ruolo chiave per la salute e la qualità di vita. Questo variegato ecosistema che si trova all’interno del tratto digerente, costituito da una complessa comunità di batteri, funghi, virus e lieviti, influenza non solo il sistema immunitario e la funzione digestiva, ma anche il comportamento e il benessere emotivo. Dopo aver constatato l’importanza del microbiota nell’influenzare la funzione sia del sistema nervoso centrale che del tratto digerente, così come di altri siti corporei, occorre capire come interagirvi favorevolmente per prevenire lo sviluppo di molti disturbi. Nell’intervista (link riportato sotto) il Dr Fabio Procoli, Medico Veterinario Diplomato Europeo e Americano in Medicina

Interna Veterinaria (ECVIM-CA, ACVIM), approfondisce l'impatto che questo organo ha nello sviluppo, nella funzione e nell'integrità di più siti corporei, e si concentra sulle strategie che possono modulare positivamente il microbiota, come alimentazione e probiotici. E non manca un accenno ai trattamenti avanzati e ai benefici che possono derivare dal trapianto di microbiota fecale per la gestione dei disturbi gastroenterici e comportamentali.
https://www.vet33.it/cronaca/2267/microbiota-intestinale-il-ruolo-nascosto-nella-salute-di-cani-e-gatti-intervista-a-fabio-procoli.html

DISCINESIA PAROSSISTICA CANINA: COSA SAPPIAMO AL RIGUARDO?

Da VetJournal N. 862 anno 22 - 2024

Le discinesie parossistiche (PDs - *Paroxysmal dyskinesias*) sono un gruppo di disturbi del movimento involontari e ipercinetici che si ripresentano in modo episodico e possono durare da pochi secondi a diverse ore. Una caratteristica importante delle PD è che non vi è perdita di coscienza durante l'episodio.

Utilizzando una classificazione clinica, è possibile distinguere tre principali tipi di PD: (1) discinesia chinesigenica parossistica (PKD- *paroxysmal kinesigenic dyskinesia*), che inizia dopo movimenti (improvvisi), (2) discinesia non chinesigenica parossistica (PNKD- *paroxysmal non-kinesigenic dyskinesia*), non associata all'esercizio fisico e che può verificarsi a riposo, e (3) discinesia parossistica indotta dallo sforzo (PED- *paroxysmal exertion-induced dyskinesia*). Le PD canine vengono diagnosticate sulla base della presentazione clinica, dell'anamnesi e degli episodi parossistici. Per quest'ultimo, una registrazione video dell'evento parossistico è estremamente utile. Una classificazione eziologica delle PD canine include cause genetiche, reattive (indotte da farmaci, tossici, malattie metaboliche e dietetiche), strutturali (neoplasie, infiammatorie e altre cause strutturali) e cause sconosciute.

Questa review fornisce una panoramica di tutte le PD canine riportate, con enfasi sul fenotipo, il genotipo e, dove possibile, sulla fisiopatologia e il trattamento per ciascuna PD canina.

INCONTINENZA URINARIA PIÙ FREQUENTE NELLE CAGNE STERILIZZATE

Da La Settimana Veterinaria / N° 1341 / 2024

Secondo un'indagine italo-spagnola *(Falceto MV, Caccamo R, Garrido AM, et al. An international survey on canine urinary incontinence: case frequency, diagnosis, treatment and follow-up)* l'UI non è stata osservata spesso, sebbene una frequenza maggiore sia stata osservata nelle femmine sterilizzate. Infatti la maggior parte dei medici veterinari ha trattato un numero di casi pari o inferiore a tre per ogni trimestre, con una percentuale di cani maschi incontinenti inferiore a quella delle femmine. Inoltre, in questo studio si è visto che solo dallo 0 al 24% dei cani maschi incontinenti erano castrati, mentre in letteratura la maggior parte dei cani maschi incontinenti risulta castrata. La percentuale di femmine sterilizzate risultate incontinenti era inferiore in Spagna (0-24%) rispetto all'Italia (75-100%), e la maggior parte delle diagnosi si basava su un algoritmo diagnostico (Spagna: 88,7%; Italia: 65,3%) oltre che sulla storia clinica del paziente e sull'anamnesi, su esami ematologici, analisi delle urine ed ecografia addominale. Tra le indagini diagnostiche, l'utilizzo della misurazione della pressione uretrale/vescicale non è risultato molto frequente (Spagna: 0,2%; Italia: 2,4%). Inoltre, come emerso dalle risposte dei colleghi in Spagna la radiologia con mezzo di contrasto e l'urografia TC (utilizzata rispettivamente per il 26,3% e il 34,4% dei casi) erano più frequenti che in Italia (utilizzate rispettivamente nell'11,6% e nel 22,7% dei casi). A proposito di terapia In caso di sospetta incompetenza del meccanismo dello sfintere uretrale, viene effettuato frequentemente il trial farmacologico (in Spagna nel 93,2% dei casi; in Italia nel 78,9% dei casi), e il trattamento medico di prima scelta è la fenilpropanolamina (PPA), seguita da efedrina e deslorelina. I controlli, impostati dopo la prima settimana di trattamento, sono seguiti da controlli periodici. Nei casi in cui la terapia farmacologica non abbia prodotto il risultato sperato, l'opzione più frequentemente utilizzata è stata la modifica del farmaco, seguita da un aumento del dosaggio del farmaco e/o dalla frequenza della sua somministrazione (opzione scelta da più di un terzo degli intervistati), nonché da terapia chirurgica e colposospensione. Il fatto che più di un terzo degli intervistati in entrambi i Paesi sia arrivato ad

aumentare dose/ frequenza di somministrazione suggerisce che non è sempre consuetudine iniziare con una dose piena e in conformità con il dosaggio indicato. Quando si è deciso per la terapia farmacologica gli studiosi raccomandano dunque di iniziare con un dosaggio pieno di fenilpropanolamina (PPA, 1–1,5 mg/kg tre volte al giorno) e quindi trovare la dose minima efficace una volta che il paziente è stabilizzato; infatti, molti pazienti hanno mantenuto la continenza urinaria con una sola dose giornaliera di PPA. Gli autori hanno infine concluso che la PPA è risultato il farmaco di prima scelta per l'UI dovuta all'incompetenza del meccanismo dello sfintere uretrale, mentre la compressione manuale della vescica può essere utile per i pazienti con UI neurologica. Necessario istruire il proprietario Gli studiosi hanno anche notato che l'UI può essere sottovalutata dai proprietari: la sua presenza potrebbe infatti essere difficile da individuare, soprattutto negli animali che vivono all'aperto. Pertanto, è importante istruire il proprietario sull'argomento e, durante la visita clinica, ottenere sempre un'anamnesi accurata e completa. È raccomandato inoltre un approccio graduale e sono consigliabili approcci conservativi (esercizio fisico regolare, perdita di peso nei cani in sovrappeso e osservazione di un "diario dell'incontinenza" per identificare modelli anomali di minzione).

INDAGINE MOLECOLARE SUL VIRUS DELLA LEUCEMIA FELINA

Da VetJournal N° 822 anno 22 - 2024

Il virus della leucemia felina (FeLV) è responsabile della sindrome della leucemia felina nei gatti. La prevenzione e il controllo delle malattie causate dalla FeLV si basano principalmente sulla vaccinazione e sull'identificazione e isolamento dei soggetti infetti. Le metodiche diagnostiche antigeniche, che sono le più utilizzate nella pratica clinica, possono essere associate a test molecolari al fine di meglio caratterizzare la FeLV. Gli autori di questo studio hanno voluto rilevare il provirus FeLV in campioni di sangue intero di gatti antigene-positivi provenienti dal Nord Italia; l'obiettivo secondario era caratterizzare geneticamente i virus identificati. E' stata utilizzata una PCR Real-Time quantitativa con SYBR Green (qPCR) per rilevare il DNA del provirus FeLV in campioni di sangue di gatti positivi al test antigenico afferenti all'ospedale veterinario dell'Università di Bologna tra il 2018-2021. Per caratterizzare geneticamente i virus identificati, una porzione del gene dell'envelope virale (env) è stata amplificata e sequenziata utilizzando sei diverse PCR end-point.
22 gatti su 26 (84,6%) inclusi nello studio sono risultati positivi alla qPCR. Ciò suggerisce un'ottima performance della qPCR adottata, ma sono necessari ulteriori studi per indagare la causa dei risultati discordanti fra il test antigenico e la qPCR in 4 gatti. Dall'analisi del gene env, 15/22 gatti qPCR positivi sono risultati affetti dal sottotipo FeLV A e 5/15 hanno mostrato coinfezione con il sottotipo B. Il rilevamento del DNA del provirus FeLV nell84,6% dei gatti positivi all'antigene di questa popolazione supporta l'utilità della qPCR anche nei casi clinici dubbi.

GESTIONE DEL DOLORE IN CANI E GATTI, UNA PREPARAZIONE GALENICA A BASE DI CANNABIDIOLO

Da https://www.vet33.it 04/11/24

Il cannabidiolo (Cbd) è una sostanza chimica presente nella pianta Cannabis sativa ed è stato scoperto nel 1940. È uno dei 142 fitocannabinoidi identificati nelle piante di Cannabis sativa. Non ha la stessa psicoattività del tetraidrocannabinolo (Thc) e viene impiegato sia in ambito umano che veterinario.

L'interesse per i fitocannabinoidi

Negli ultimi 5 anni in medicina veterinaria è cresciuto l'interesse nell'uso dei fitocannabinoidi, e in particolare del Cbd, per trattare diverse patologie, tra cui dolore, epilessia, ansia, nausea, anoressia, lesioni cutanee e altre patologie di difficile risoluzione. Oltre all'uso empirico, già diffuso negli animali domestici, la ricerca sta cercando di ottenere prove della sua efficacia e mancanza di effetti avversi e di conoscerne la farmacocinetica per definire una posologia appropriata. Nonostante gli studi farmacocinetici disponibili, il profilo cinetico del Cbd non è ancora completamente noto. Mentre, in termini di efficacia, la maggior parte degli studi ha testato la sua capacità di alleviare il dolore osteoartritico, pochi studi hanno valutato il suo ruolo nell'epilessia, cosa che, invece, è ormai appurata in ambito umano, nei disturbi comportamentali e nelle lesioni cutanee.

Prove a sostegno del ruolo benefico

Sempre più evidenze sostengono il ruolo benefico del Cbd, ma va sottolineato che il numero limitato di studi e la qualità non sempre impeccabile di alcuni, richiedono cautele nell'interpretazione dei

risultati.
Dal punto di vista teorico, negli animali, il sistema endocannabinoide pratica funzioni simili a quelle che si vedono in ambito umano. Lo studio del sistema endocannabinoide, dei suoi ligandi, recettori, meccanismo d'azione e segnalazione, ha contribuito allo sviluppo di ricerche che dimostrano che i derivati della canapa e i loro derivati sintetici sono un'alternativa terapeutica efficace nella gestione multimodale del dolore nei cani e nei gatti grazie alla loro capacità di prevenire la sensibilizzazione periferica e centrale.
Luca Guizzon, farmacista clinico territoriale esperto di fitoterapia, in un articolo per Farmacista33 propone un
Esempio formulativo
Cannabidiolo 1000mg
Mct qb 10ml
Solubilizzare Cbd con Mct. Procedere quindi al confezionamento in contenitori di vetro oscurato. In caso di somministrazione mediante gocce come unità posologica, effettuare una valutazione dei mg di principio attivo contenuti in ogni goccia, prestando attenzione che contagocce differenti potrebbero dare risultati discordanti. Da studi sulla tollerabilità, gli effetti collaterali del Cbd possono essere classificati come lievi o non degni di nota. Tuttavia, gli studi si sono concentrati prevalentemente sul trattamento a breve e medio termine, mentre il Cbd è solitamente impiegato per il trattamento a lungo termine. Dal punto di vista teorico, il Cbd può avere effetti avversi come secchezza delle fauci, ipertensione, diarrea, riduzione dell'appetito, alterazioni dell'umore, sensazione di testa vuota, affaticamento, rash, insonnia e sonno di scarsa qualità e sonnolenza. Può causare un aumento delle transaminasi e un danno epatico. In ambito veterinario, normalmente la dose di impiego può andare dai 0,2 mg/kg fino al 1mg/kg di principio attivo, somministrato per 2 volte al giorno.

BORRELIOSI (MALATTIA DI LYME) NEL CANE E NEL GATTO

Da Vetpedia news 07/11/2024

Il termine "Malattia di Lyme" deriva dal nome di un piccolo centro del Connecticut, chiamato "Old Lyme" dove, nel 1975, si sono verificati numerosi casi di artrite di sospetta origine infettiva che hanno interessato la maggior parte della popolazione, sia adulta sia pediatrica. Questa antropozoonosi è stata descritta da tempo anche nella letteratura Europea. L'agente eziologico è stato isolato nel 1982 da Burgdorfer, un biologo di Hamilton (Montana), dall'intestino di una zecca del genere *Ixodes dammini* (ora *Ixodes scapularis*); questo microorganismo è stato classificato come appartenente alla famiglia delle Spirochete, ed è stato denominato *Borrelia burgdorferi*. In Europa il più importante vettore di questo microorganismo è rappresentato dalle zecche appartenenti alla famiglia Ixodidae e, nello specifico, dalla specie *Ixodes ricinus*. Questa malattia non colpisce solo l'uomo ed il cane, ma anche un gran numero di animali selvatici come cervi, procioni, opossum, scoiattoli, ricci e piccoli roditori che svolgono anche il ruolo di reservoir. Tra gli altri animali domestici sensibili a questa infezione ricordiamo bovini, ovini ed equini. Scoperta in America, questa patologia presenta focolai endemici anche in Canada, Giappone, Cina Australia ed Europa. Attualmente, la malattia di Lyme è la malattia da zecche più frequentemente trasmessa negli Stati Uniti. Punture da zecche appartenenti alla specie *I. scapularis* sono frequenti nelle aree endemiche per la malattia di Lyme, riguardando per circa l'80% di tutte le punture da zecca. Nel Westchester County, New York, dove la malattia è endemica, è stato stimato che ci sono state 14.000 vittime di punture di *I. scapularis* durante un singolo anno. In Italia il primo caso di malattia di Lyme nell'uomo è stato segnalato in Liguria nel 1983. Negli anni seguenti, molti altri casi sono stati segnalati su tutto il territorio nazionale, ad eccezione di Valle d'Aosta e Basilicata. La regione con il più alto numero di casi è il Friuli-Venezia Giulia. Seppure la scoperta della malattia di Lyme in Italia sia stata abbastanza precoce, ancora oggi non esiste un quadro epidemiologico ben definito. Dato l'impatto e la numerosità di casi, dal 1992, la malattia di Lyme è stata inserita tra le malattie infettive della classe V (D.M. 15.12.90), come malattia notificabile. Nonostante ciò, l'approccio alla conoscenza della malattia di Lyme sul territorio nazionale risulta ancora disomogeneo, anche se la messa a punto di kit diagnostici rapidi sicuramente semplifica l'approccio diagnostico.

PATOGENESI

Cani e gatti contraggono l'infezione attraverso la puntura di zecche appartenenti alla famiglia

Ixodidae, in Europa, la specie maggiormente responsabile della trasmissione è *Ixodes ricinus* sebbene altre specie appartenenti sempre al genere *Ixodes* possono avere capacità vettoriale per *B. burgdorferi*. Gli Ixodidi responsabili della trasmissione sono zecche a 3 stadi evolutivi (larva, ninfa, adulto). Le larve o le ninfe contraggono l'infezione in natura da piccoli roditori, infezione che viene trasmessa tran-stadialmente nell'adulto. La trasmissione transovarica contrariamente ad altre malattie trasmesse da zecche non è stata confermata. Gli stadi larvali non sembrano essere coinvolti nel contagio. Dal punto di vista morfologico gli Ixodidi sono caratterizzati da un rostro pronunciato e da un solco anale che circonda anteriormente lo sbocco ed è visibile sulla superficie ventrale di adulti e ninfe. Le spirochete di *B. burgdorferi*, dopo l'inoculazione, penetrano nel tessuto connettivo e non nel torrente circolatorio in cui non sono visualizzabili, per poi disseminarsi nelle varie localizzazioni (usualmente articolazioni, nelle forme croniche) dove sono causa di una risposta infiammatoria localizzata persistente. La trasmissione delle spirochete avviene dopo 24-48 ore dall'inizio del pasto di sangue. Nonostante studi sperimentali abbiano riportato il possibile ruolo attivo del cane nell'infezione delle zecche, le abitudini alimentari degli Ixodidi fanno sì che questo ospite non sia considerato un vero reservoir di *B. burgdorferi* ma piuttosto elemento sentinella della sua presenza nel territorio.

TERAPIA

La terapia d'elezione nei casi clinici manifesti di borreliosi si basa sulla somministrazione per via orale di doxiciclina al dosaggio di 10 mg/kg q24h per 21-28 giorni. Non è consigliabile la terapia antibiotica preventiva e nei soggetti che risultino sieropositivi in assenza di chiare manifestazioni cliniche compatibili con la patologia.

PREVENZIONE

Sono a disposizione sul mercato vaccini inattivati adiuvati nei confronti di *B. burgdorferi*. Le misure di prevenzione più efficaci sono unanimemente considerate quelle che mirano a proteggere i cani nei confronti delle zecche con l'uso di antiparassitari con azione antifeeding e/o sistemici con rapida capacità abbattente.

I PROTOPARVOVIRUS, GRAVE MINACCIA PER I GIOVANI ANIMALI

Da La Settimana Veterinaria N° 1342 / ottobre 2024

A livello globale, la gastroenterite è una problematica clinica comune nei carnivori domestici, principalmente negli animali di età inferiore a un anno e che risiedono in ambienti ad alta densità di popolazione. I virus rappresentano la principale causa eziologica di questa condizione patologica. Diversi agenti virali sono stati identificati nelle feci di cani e gatti, frequentemente associati a diarrea e altri segni clinici gravi. Tra questi, i parvovirus e i coronavirus enterici sono riconosciuti come le principali cause di gastroenterite virale nei carnivori domestici. Secondo le linee guida del Comitato Internazionale sulla Tassonomia dei Virus (ICTV), i parvovirus appartengono alla stessa specie se le loro proteine NS1 condivi dono più dell'85% di identità aminoacidica. Invece, le proteine NS1 dei membri dello stesso genere devono condividere almeno il 35-40% di identità aminoacidica. La famiglia Parvoviridae è suddivisa in tre sottofamiglie: Parvovirinae e Densovirinae, che infettano rispettivamente vertebrati e artropodi, e la nuova sottofamiglia Hamaparvovirinae, che infetta entrambi. La sottofamiglia Parvovirinae include undici generi, tra i quali Protoparvovirus e Bocaparvovirus. Negli ultimi anni, grazie a metodiche molecolari e approcci metagenomici, sono stati identificati parvovirus sconosciuti in diverse specie domestiche e selvatiche, portando a una riclassificazione della famiglia Parvoviridae (vedere tabella). L'epidemiologia e la variabilità genetica di questi nuovi parvovirus sono poco conosciute e non è chiaro se essi possano causare malattia enterica nei cani. Il presente contributo intende fornire un aggiornamento sui parvovirus canini recente mente identificati in associazione (o meno) a segni enterici.

I protoparvovirus sono virus strettamente correlati geneticamente e antigenicamente, causa di malattie gravi, soprattutto nei giovani animali. La specie Protoparvovirus carnivoran, all'interno del genere Protoparvovirus, comprende virus come il parvovirus del cane tipo 2 (CPV-2), il virus della panleucopenia felina (FPV) e parvovirus presenti in alcuni carnivori selvatici. Studi filogenetici hanno dimostrato che questi virus, isolati da diverse specie di carnivori, derivano da un ancestore comune e appartengono alla stessa specie. La comunità scientifica ritiene che CPV-2 derivi da FPV attraverso mutazioni puntiformi che ne hanno permesso l'adattamento alla specie canina direttamente o previo passaggio in un carnivoro selvatico. Alcuni aminoacidi chiave (80R, 93N, 103A, 323N, 564S e 568G)

nella proteina VP2 distinguono CPV-2 da FPV. CPV-2 potrebbe aver sviluppato queste mutazioni per legarsi al recettore della transferrina canina (TfR). TfR gioca un ruolo fondamentale nella suscettibilità delle cellule all'infezione da parte di questi virus. I meccanismi evolutivi ed i salti interspecie dei protoparvovirus nei carnivori hanno suscitato grande interesse scientifico a livello globale.

Tabella. Parvovirus identificati nel cane e nuova classificazione

Sottofamiglia	Genere	Specie	Nome comune usato in letteratura	Paese di prima identificazione	Anno	Campione di identificazione
Parvovirinae	*Protoparvovirus*	*Protoparvovirus carnivoran1*	Canine parvovirus 2 (CPV-2 e varianti 2a, 2b, 2c)	USA	1977	Feci
			Feline panleukopenia virus (FPV)	Germania	1992	Timo, midollo osseo
		Protoparvovirus carnivoran3	Canine bufavirus (CBuV)	Italia	2018	Feci, secreti respiratori
	Bocaparvovirus	*Bocaparvovirus carnivoran1*	Canine parvovirus 1 (CPV-1), canine minute virus (CnMV/MCV), canine bocavirus 1 (CBoV-1)	USA	1967	Feci
		Bocaparvovirus carnivoran2	Canine bocavirus 2 (CBoV-2)	USA	2012	Feci, secreti respiratori
		Bocaparvovirus carnivoran7	Canine bocavirus 3 (CBoV-3)	USA	2013	Fegato
Hamaparvovirinae	*Chaphamaparvovirus*	*Carnivore chaphamaparvovirus1*	Canine chaphamaparvovirus 1 (CChPV-1)	USA	2017	Feci

Tabella di: P. Capozza

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

NEW GUIDANCE ON REPRODUCTIVE CONTROL IN CATS AND DOGS

Da www.parsemus.org/2024/06/guidance-document-on-reproductive-control-in-cats-and-dogs/

The World Small Animal Veterinary Association (WSAVA) has published a comprehensive guidance document on reproductive control in cats and dogs, and it's a must-have for all veterinarians caring for cats and dogs. The lengthy publication offers details about the various sterilization methods, including alternatives to traditional spay and neuter. Led by Dr. Stefano Romagnoli, chair of the WSAVA Reproduction Control Committee, the authors synthesized hundreds of scientific publications on all aspects of canine and feline sterilization and contraception, health outcomes, and decision-making. The document was published in the *Journal of Small Animal Practice.*

The WSAVA guidelines for the control of reproduction in dogs and cats provide evidence-based scientific information on:

- achieving control of reproduction in dogs and cats with surgery (spay-neuter, vasectomy, ovary-sparing techniques) or without surgery (through the use of hormones, vaccines, locally sclerotizing agents);
- the benefits and the detriments of both approaches for the long-term health of dogs and cats; and
- the most cost-effective and ethical reproduction control strategies in shelter animal populations and non-owned dog and cat populations.

The authors included specific techniques and diagrams that can assist veterinarians in performing new procedures. The document also clearly describes the impacts on health, behavior, and longevity of gonadectomy (spay-neuter) and hormone-sparing sterilization (vasectomy, hysterectomy, or ovary-sparing spay). These details are crucial to providing appropriate counseling to pet owners on the best method of reproduction control for their specific pet. This individualized approach to reproductive control is recommended by most veterinary organizations. Those working with free-roaming cats and dogs or shelter animals will also find the detailed treatment of the data helpful in forming plans to address pet overpopulation. Topics include early spaying and neutering, mandatory spay-neuter laws, and specific recommendations for reproductive control of non-client-owned (shelter or feral) dogs and cats. For example, ovariectomy is recommended for most shelter and feral female cats, while neuter is recommended for male shelter cats and neuter or hormone-sparing methods are recommended for feral male cats. Pet owners will also be interested in learning more about reproductive control in cats and dogs, as it has such wide-ranging implications for their pet's health. The review of risks and benefits of different sterilization methods as well as age at sterilization is insightful. Importantly, the authors provide summary recommendations for male and female dogs and cats with "responsible" pet owners, or those who provide regular veterinary visits to ensure preventive healthcare (e.g. vaccinations, contraceptive measures, parasite control). For example, the summary recommendation for female dogs is to leave them intact in most cases, whereas for males several options (intact, hormone-sparing sterilization, and non-surgical sterilization) may be used depending on the individual. The authors note that "these recommendations may change according to individual circumstances and the final decision if and how an animal's reproductive status is altered needs to be made by the client in consultation with a veterinarian."

https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/jsap.13724

GRANDI ANIMALI

PESTE SUINA AFRICANA: MISURE DI CONTROLLO NEGLI ALLEVAMENTI SUINICOLI - AGGIORNAMENTO E RIMODULAZIONE

Da nota Ministero della Salute 0033046-08/11/2024 DGSAF

Tenuto conto della situazione epidemiologica della PSA nei suini domestici nelle regioni del nord Italia, si prorogano per ulteriori 30 giorni le misure di cui alla nota ex DGSAF prot. n. 25539 del 21 agosto 2024, già prorogata con nota ex DGSAF prot. n. 27652 del 16 settembre e con nota ex DGSAF prot. n. 40332 del 10 ottobre 2024, con le modifiche e le integrazioni contenute in quest'ultima.

PSA: INTEGRAZIONE E ADOZIONE DEL PRIU REGIONALE

Da Newsletter n° 39-2024 – Confagricoltura Mantova

Sul Burl di Regione Lombardia dello scorso 31 ottobre è stato pubblicato il nuovo «Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della PSA nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) della Regione Lombardia per il triennio 2024/2027». Scopo del Piano è l'armonizzazione e integrazione della strategia regionale per il contenimento e il contrasto alla diffusione della Psa, con le misure disposte a livello statale. Il piano si pone pertanto come strumento di sintesi fra le attività gestionali già in essere a seguito dell'adozione di una serie di atti normativi regionali ordinari e straordinari e quelle disposte dalla normativa statale, avendo quale obiettivo principale il contrasto all'espansione territoriale del virus.
www.confagricolturamantova.it

BLUE TONGUE NEL NORD ITALIA, AUTORIZZATA MOVIMENTAZIONE LIBERA DAL 1° NOVEMBRE. LE ECCEZIONI

Da https://www.vet33.it 04/11/24

È stata diffusa una circolare che riporta alcuni aggiornamenti sulle movimentazioni tra territori del nord Italia – Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia Autonoma di Trento – con pari status sanitario in considerazione dell'attuale situazione epidemiologica nei confronti della Blue Tongue sierotipo BTV-8. L'obiettivo è mettere in atto un'azione coordinata di lotta e prevenzione alla malattia, garantendo al contempo le movimentazioni degli animali nonché i normali flussi commerciali, in attesa di attuare un piano di vaccinazione condiviso secondo esigenze e modalità locali. Secondo quanto stabilito, a partire dal 1° novembre 2024, in queste Regioni sarà autorizzata la movimentazione libera, senza test PCR e senza trattamento con insettorepellenti, di tutti i capi delle specie sensibili alla Blue Tongue, escluse le seguenti situazioni:

- in caso di **focolai clinici**, fatta eccezione per le movimentazioni dirette al macello, le movimentazioni da vita sono consentite per i soli capi negativi per BTV8 al test PCR;
- in caso di **capi con positività** per BTV8 alla PCR, anche pregresse, in assenza di sintomatologia clinica, gli animali positivi si potranno movimentare trascorsi i 60 giorni dall'ultima positività riscontrata in allevamento (con conseguente estinzione del focolaio in SIMAN), senza ulteriori indagini sugli altri capi dello stabilimento. Tale indicazione vale anche nel caso di rilievo di positività in animali sentinella. I capi positivi per BTV8 di cui al presente punto possono essere movimentati direttamente al macello, anche prima che siano trascorsi i 60 gg dalla positività.

La circolare richiama l'obbligo di segnalazione al Servizio Veterinario dell'Az.ULSS competente per territorio, previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera b) e con le modalità del comma 2 del medesimo articolo del Decreto Legislativo 136/2022, di eventuale sintomatologia o mortalità riferibile a Blue Tongue. Gli operatori, a propria tutela, sono invitati a disporre, ove fattibile, di **misure di riduzione del rischio** adeguate alla specie ed alla tipologia di stabulazione, come ad esempio: trattamento con prodotti insetto repellente, predisposizione di ricoveri notturni chiusi e protetti con zanzariere a maglia fitta, pulizia ed eliminazione di possibili focolai larvali (scoli di abbeveratoi e liquami). Rimangono a carico del Ssn le sole attività di prelievo e di analisi connesse alle attività di sorveglianza mentre quelle,

a richiesta, volte alla movimentazione degli animali al di fuori dei territori di pari stato sanitario, fatta salva l'attività di campionamento effettuata contestualmente a eventuale altra attività programmata, sono a carico dell'allevatore.

SUINI: MASTITE SUBCLINICA E CRESCITA DEI LATTONZOLI

Da La Settimana Veterinaria N° 1345 / ottobre 2024

La mastite subclinica è asintomatica e si identifica con una risposta infiammatoria e con l'aumento delle cellule epiteliali e leucocitarie nel latte. Uno studio francese ha esaminato la possibilità di diagnosticare la mastite subclinica nella scrofa in lattazione attraverso una metodica quantitativa e semiquantitativa, e studiato la correlazione tra la concentrazione di cellule leucocitarie nel latte e la velocità di accrescimento dei lattonzoli, per identificare un eventuale impatto della presenza di leucociti nel latte di scrofa sulla curva di crescita dei lattonzoli.

Un'analisi individuale

Lo studio ha comportato la mungitura di 18 scrofe incrocio Large white x Landrace senza mastite clinica al quinto giorno di lattazione (con la raccolta di 205 campioni di latte). Sono state eseguite e confrontate conte cellulari quantitative e semiquantitative attraverso il metodo a citometria di flusso indiretta Leucocytest. La crescita individuale pre-svezzamento dei suinetti è stata valutata con una pesata individuale a 2 e 19 giorni dopo la nascita e confrontata con la conta leucocitaria ottenuta dal latte della mammella da cui avevano ottenuto il nutrimento. I risultati hanno mostrato che il 17,5% dei campioni di latte raccoglieva una conta leucocitaria superiore a 250.000 cellule/ml, suggerendo la presenza di infiammazione e mastite subclinica. Sei scrofe sono risultate incolumi da mastite subclinica mentre in quattro soggetti più del 25% delle mammelle erano colpite. Il controllo incrociato di conteggi quantitativi e semiquantitativi ha convalidato il metodo di screening attraverso Leucocytest per il latte di scrofa, con una sensibilità e specificità rispettivamente del 71% e del 67%.

Implicato nello studio il comportamento dei suinetti

L'analisi del comportamento dei singoli lattonzoli grazie all'osservazione diretta da parte degli operatori ha mostrato che la maggior parte di essi poppavano sempre dalla stessa mammella della madre durante l'alimentazione, e ciò ha permesso di associare la crescita del 70% di questi suinetti (131 soggetti) ai tassi di cellule leucocitarie nel latte corrispondente alla mammella utilizzata. I ricercatori hanno potuto dunque verificare che il GMQ (gain moyen quotidien, incremento ponderale medio giornaliero), che in questo studio si attestava per ogni lattonzolo sui 0,21 kg al giorno, tende a diminuire se aumenta il numero di cellule leucocitarie nel latte della poppata, e ciò suggerirebbe anche una possibile alterazione (riduzione) della produzione di latte in quella determinata mammella.

VALUTAZIONE DEL MICROBIOTA FECALE NEI VITELLI CON DIARREA

Da VetJournal N° 872 / ottobre 2024

Non è ancora chiaro se la disbiosi gastrointestinale nei vitelli con diarrea sia causa o conseguenza della malattia. Lo scopo di questo studio era quello di descrivere la composizione del microbiota fecale dei vitelli prima, durante e dopo la guarigione dalla diarrea.

Sono stati inclusi nello studio 15 vitelli di sesso femminile di età compresa tra 0 e 21 giorni provenienti da un unico allevamento. Sette vitelli sono rimasti sani per tutta la durata dello studio, mentre 8 hanno sviluppato diarrea al 14° giorno. La composizione del microbiota è stata caratterizzata mediante l'amplificazione della regione V4 del gene 16S rRNA.

I risultati hanno mostrato che la diversità del microbiota (indice di Shannon) è aumentata con l'età nei vitelli sani e diarroici dal 3° al 21° giorno, ma i vitelli diarroici presentavano una diversità inferiore il giorno in cui è stata osservata per la prima volta la diarrea (14° giorno). Al 21° giorno, la diversità è aumentata nei vitelli guariti dalla diarrea e non era significativamente diversa da quella dei vitelli sani ($P > 0,05$). Sono state rilevate delle differenze significative nel microbiota fecale tra vitelli diarroici e sani al 14° giorno di età (PERMANOVA, $P < 0,05$), ma non prima o dopo la diarrea (PERMANOVA, $P > 0,05$). *Lactobacillus, Clostridium Sensu Stricto 1* e *Collinsella* sono variati in modo significativo al giorno 10 nei vitelli che hanno sviluppato diarrea al giorno 14 ($P < 0,05$).

In conclusione, gli autori affermano che il microbiota fecale di vitelli sani e di vitelli diarroici si è evoluto in modo simile durante i primi 10 giorni di età, ma è variato in modo significativo nel giorno di insorgenza della diarrea.

BOVINI DA LATTE: ALCUNE APPLICAZIONI DELLA FENOMICA

Da La Settimana Veterinaria N° 1344 / ottobre 2024

Lo studio della fenomica può rappresentare un ottimo alleato non solo per stimare il valore genetico

di una mandria, ma anche per fornire basi solide su cui prendere le giuste decisioni gestionali. Luca Fontanesi (Animal and Food Genomics Group, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari, Università di Bologna), come coordinatore della Commissione ASPA sulla fenomica degli animali di interesse zootecnico, ha introdotto la serie di webinar inerenti all'argomento che si propongono di in quadrare questa tematica. Il prof. Alessandro Bagnato (Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali, Università degli Studi di Milano) ha illustrato alcune delle applicazioni della fenomica nelle bovine da latte. In realtà, la selezione negli animali domestici ha un'origine abbastanza recente, anche perché la genetica è una disciplina piuttosto moderna; mentre la selezione fenotipica è nata agli inizi degli anni '80 del secolo scorso, per poi subire un forte cambiamento grazie alle nuove tecnologie, in quanto, grazie ai computer, si è riusciti a calcolare la componente genetica additiva. Altro elemento cruciale è stato il sequenziamento del genoma: da quel momento la selezione genomica è diventata sempre più accessibile dal punto di vista economico. Questa attività ha permesso un rapido sviluppo dei cambiamenti nella produttività degli animali e ora la sfida è quella, grazie a tecnologie sempre più valide e raffinate, di riuscire a produrre alimenti di origine animale per tutti gli abitanti del Pianeta usando la minor quantità possibile di risorse. All'interno di un progetto di ricerca portato avanti dall'Università di Milano, sono state genotipizzate tutte le bovine di 7 allevamenti e utilizzati tutti i fenotipi longitudinali raccolti dai sensori presenti nelle aziende (robot di mungitura, podometro, parametri di ruminazione). L'obiettivo era quello di utilizzare questa doppia fonte di informazioni attraverso l'applicazione del machine learning nella predizione genetica e previsione del fenotipo per migliorare l'efficienza della produzione di latte e riuscire a prevedere alcuni fenotipi, come la futura curva di lattazione di una vitella appena nata, disponendo del genotipo. Quindi utilizzare il valore genomico e altre informazioni (ambiente e gestione) per stimare la produzione fenotipica prevista (quantità di latte, percentuale di proteine…). Questo modello è stato sviluppato su circa 500 bovine. Il progetto è nato dalla necessità di avere un'applicazione pratica dei dati raccolti per supportare le decisioni gestionali negli allevamenti di Holstein-Frisone in Lombardia. Inoltre, si propone di aiutare gli allevatori nel processo di gestione della lattazione e di migliorare ed aumenta re l'efficienza del settore delle bovine da latte di razza Holstein. Il Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali sta svolgendo anche un altro lavoro inerente l'utilizzo dei controlli giornalieri di produzione per stimare, attraverso degli indicatori, la resilienza degli animali agli insulti ambientali. Attualmente, sono stati calcolati gli indicatori di resilienza di oltre 600 bovine. Purtroppo, l'ereditabilità di questi tratti è medio-bassa e gli indicatori di resilienza sono geneticamente correlati in maniera negativa alla produzione di latte. Occorre quindi approfondire le conoscenze attuali sugli indicatori di resilienza utilizzando anche le informazioni su temperatura e umidità nelle stalle.

E' NATA LA SIPE, LA SOCIETÀ ITALIANA DI PODOLOGIA DEGLI EQUIDI

da www.anmvioggi.it 8 novembre 2024

È nata la SIPE, Società Italiana di Podologia degli Equidi, fondata a Verona il 7 novembre in occasione di Fieracavalli. La fondazione di SIPE concretizza una realtà scientifica che ha l'intento di sostenere la salute e il benessere del cavallo, affrontando le problematiche del piede equino grazie alla collaborazione sinergica tra Veterinari e Maniscalchi. Il primo Consiglio Direttivo della SIPE è presieduto dal Veterinario Cristiano Biacca, affiancato da Roberto Bona alla vicepresidenza (Veterinario) e dal Segretario Francesco Scattolini (Maniscalco). La nuova Società farà il suo debutto sulla scena dell'aggiornamento scientifico internazionale in occasione di Vet & Farrier 2025.

"*La SIPE* – spiega Fulvio Stanga, ippiatra e dirigente EV - *mette insieme le due professionalità che gravitano attorno al piede equino: il Veterinario e il Maniscalco. Entrambe queste figure concorreranno, in maniera sinergica, allo sviluppo del miglior approccio alle problematiche del piede equino e alla risoluzione dei problemi più frequenti che affliggono il cavallo, grazie a conoscenze e pratiche avanzate di podologia equina". La collaborazione tra Veterinario e Maniscalco non può che essere sinergica per la salute e il benessere del cavallo e la soddisfazione del proprietario. La* SIPE *vuole mettere in comunicazione queste due professionalità e, proprio a questo scopo, per statuto è costituita da soci di entrambe le categorie professionali".*

Il piede del cavallo è una delle aree anatomiche più frequentemente afflitte da problematiche e nel contempo la più determinante per la funzionalità anatomica e cinematica del cavallo. Un esemplare con problemi a livello podale, oltre a non poter performare in maniera ottimale, subisce una

compromissione del suo benessere. La complessità del piede equino è tale da richiedere una collaborazione perfettamente sinergica in fatto di podologia e salute equina.

ALIMENTI PER IL BESTIAME PRODOTTI DAI GAS SERRA. È POSSIBILE?

Da Georgofili INFO - Newsletter del 6 novembre 2024

Alcuni batteri e altri microrganismi si sono adattati alle condizioni estreme di temperatura e concentrazione di gas degli ambienti vulcanici, risultando molto efficienti nella cattura di gas serra come il metano e l'anidride carbonica. Ne consegue che possono essere impiegati in tecnologie volte a sottrarre gas climalteranti dall'atmosfera, con importanti potenziali applicazioni nelle tecnologie verdi. Fra tutti i catastrofici messaggi che ci arrivano dai vari mezzi di informazione, per cui quasi tutta la responsabilità del riscaldamento globale è da attribuire al bestiame allevato che, miracolosamente, "crea" anidride carbonica e metano *ex novo*, ci giunge anche qualche buona notizia. Apprendiamo da un articolo di "All about Feed" del 10 ottobre scorso, a firma di Tony McDougal, che il Ministero Neozelandese dell'Industria sta finanziando un progetto di ricerca per produrre alimenti zootecnici a partire dai gas serra. Il progetto parte dall'osservazione che due microrganismi, un batterio ed un'alga che vivono in condizioni estreme di temperatura in siti geotermici, producono biomasse proteiche a partire dai due gas climalteranti anidride carbonica e metano, le bestie nere dei gas digestivi prodotti dai ruminanti. Le prime fasi delle ricerche appaiono promettenti, a giudicare dai processi tecnologici sviluppati dai ricercatori dell'università neozelandese di Canterbury, dalla ditta Scion's Biotechnology e dalla scuola Tauhara North. La tecnologia usa un batterio "mangia metano" ed un'alga "mangia anidride carbonica". Si produce una biomassa ricca di proteine da poter essere usata come alimento zootecnico e, possibilmente, anche umano. Anche la ditta Inghams Enterprises NZ, importante produttrice di polli e mangimi, è fortemente interessata al progetto dal punto di vista commerciale. Anche secondo la International Renewable Energy Agency, organizzazione intergovernativa internazionale con sede ad Abu Dhabi, ha recentemente (nel 2022) segnalato con la pubblicazione "Powering agri-food value chains with geothermal heat" che l'impiego dell'energia geotermica, attualmente utilizzata quasi esclusivamente per produrre energia elettrica e teleriscaldamento, presenta al momento attuale un significativo potenziale di sviluppo in settori diversi, in particolare delle industrie alimentari, zootecniche e non. Che esistono microrganismi capaci di utilizzare l'energia geotermica e i gas come l'anidride carbonica ed il metano per sintetizzare biomasse organiche azotate in ambienti estremi come i siti geotermici, non è una novità, ma l'idea di utilizzare questa capacità in una tecnologia che presenta il duplice vantaggio di decarbonizzare l'atmosfera e produrre potenziali mangimi, appare una notizia per lo meno interessante.

SUINI: LA GESTIONE DELL'ALIMENTAZIONE DURANTE LA LATTAZIONE DETERMINA IN GRAN PARTE IL SUCCESSO DEL CICLO SUCCESSIVO

Da 3tre3.it 21/10/24

La scrofa moderna, frutto di decenni di miglioramento genetico, è senza dubbio un animale eccezionale. La sua capacità riproduttiva è impressionante: può concepire e dare alla luce grandi figliate, allevarle fino allo svezzamento ed entrare di nuovo in calore in breve tempo. Tuttavia, questo potenziale non viene sempre raggiunto in condizioni commerciali, dove si osserva una frequente perdita di prestazioni. Tra i fattori che la determinano, uno dei più importanti è la gestione dell'alimentazione nella fase di sala parto, sia pre che post parto. La conoscenza che si è generata negli ultimi decenni su questo aspetto è stata condizionata da un fattore che può sembrare minore ma che è di grande importanza. Fino a poco tempo fa abbiamo alimentato le scrofe secondo il nostro criterio o, in altre parole, *le alimentavamo noi con i nostri criteri,* generalmente in 2-3 pasti al giorno, in concomitanza con gli orari di lavoro in allevamento (mattina - primo pomeriggio), indipendentemente da quanto caldo fosse (estate e inverno possono fare grandi differenze in molti paesi) o se abbiano ingerito tutto il mangime oppure no, poiché non sempre i resti venivano puliti tra un pasto e l'altro, invece di *dar loro l'opportunità di alimentarsi secondo le loro volontà o bisogno.* Inoltre, l'acqua è stata somministrata con criteri diversi senza una chiara linea guida generale (all'interno della mangiatoia o in una tazza separata, con o senza foro di drenaggio nella mangiatoia, o abbeveratoi-succhiotti con portate diverse, ecc) e quindi senza essere ottimale nella maggior parte dei casi. Negli ultimi anni sono aumentate le conoscenze sul comportamento naturale degli animali e allo stesso

tempo, o forse proprio grazie a questo, disponiamo di strumenti che ci permettono di migliorare notevolmente le procedure che ottimizzano i risultati della sala parto. In questo articolo faremo riferimento a due fattori recentemente descritti che hanno a che fare con la temperatura dell'acqua erogata e la gestione dell'alimentazione nel preparto. Recentemente, Tajudeen et al, 2022 hanno studiato l'impatto della *Temperatura dell'Acqua* sulle prestazioni produttive delle scrofe e dei suinetti, confrontando l'acqua fresca (15 ºC) con l'acqua calda (25 ºC). L'ingestione di mangime delle scrofe è stata maggiore dell'8,9% con acqua fresca, con una minore perdita di peso a fine lattazione (2,7%) e anche con una minore perdita di grasso dorsale (3,1 mm in meno). Anche l'impatto sulla figliata è stato chiaro, con i suinetti svezzati più pesanti del 5,3% (+321 g) e le figliate anche più pesanti del 5,3% (+3,19 kg di figliata). L'esperimento è stato effettuato con lo svezzamento a 21 giorni quindi, a mio avviso, in svezzamenti più lunghi come quelli effettuati nell'UE, è molto probabile che queste differenze aumentino. Per quanto riguarda la gestione dell'*Alimentazione durante il Pre-parto,* 7 giorni prima del parto, un recente lavoro di Gourley et al. nel 2020 mostra il grande impatto del modo di alimentare nel pre-parto su ciò che accade dopo il parto. Dividendolo semplicemente in due pasti invece che in uno, anche se si tratta di una piccola quantità come quella consumata quotidianamente dagli autori (1,8 kg, grafico 1), si riduce significativamente il numero di nati morti dall'8,6 al 5,6%.

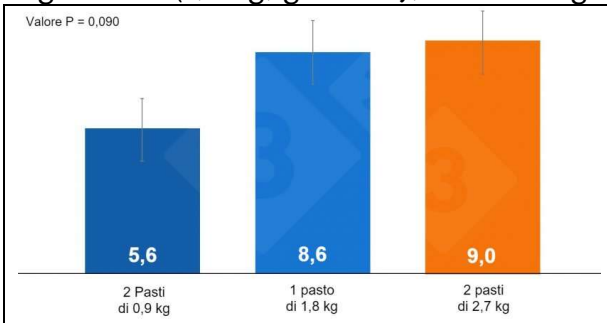


Grafico 1. Impatto della forma di somministrazione del mangime nel prepartum sui nati morti

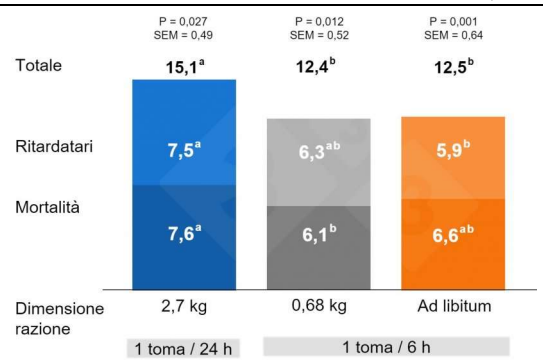


Grafico 2. Impatto della forma di somministrazione del mangime nel prepartum sulla mortalità pre-svezzamento e sui suinetti in ritardo di crescita

Ancora più interessante è il fatto che la somministrazione della dose giornaliera durante il prepartum in 4 pasti migliora sia la mortalità pre-svezzamento che i suinetti in ritardo di crescita, indipendentemente dalla quantità somministrata, come mostrato nel grafico 2.
L'utilizzo di sistemi di alimentazione di precisione (immagine 1) che consentono di alimentarsi ad libitum controllato (all'interno di un intervallo, poiché puro ad libitum comporta un grande spreco di mangime) avendo la possibilità di farlo in più pasti e lasciando che la scrofa sia quella che decide *Come* (modello d'ingestione) mangiare, incluso nel preparto, ci fornisce un grande valore riducendo il rischio di mortalità più elevata e suinetti in ritardo di crescita.
Se prestiamo attenzione anche alla temperatura dell'acqua, fornendola il più fresca possibile ed evitando almeno tubazioni o vasche esposte al sole, possiamo iniziare a controllare alcuni dei fattori di rischio che limitano le prestazioni delle moderne scrofe in sala parto.

ERANO ESTINTI, ORA SONO 1.300 I CAVALLI SELVATICI NEL MONDO

Da Newsletter n° 39-2024 – Confagricoltura Mantova (fonte: www.ansa.it)

L'ultimo esemplare allo stato selvatico era stato avvistato tra le steppe dell'Asia centrale nel 1969. Dichiarato estinto in natura, la lunga maratona per il ritorno del cavallo di Przewalski è iniziata nel 1992, grazie all'allevamento nei parchi zoologici d'Europa. Con gli ultimi 7 reintrodotti quest'anno, il 2024 celebra i 32 anni di progetto e un definitivo "back from extinction" con poco più di 1.300

esemplari ora liberi tra Cina, Mongolia e Kazakistan. Ma l'obiettivo di sostenibilità delle popolazioni non è ancora stato raggiunto e le minacce di degradazione dell'habitat ancora pendono sull'ultima specie di cavallo selvatico esistente.

Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

www.enpav.it

SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ E BO.S.S.

Saranno deliberate nel Comitato Esecutivo del 22 novembre 2024 le Graduatorie relative alle domande di Sussidio alla Genitorialità e di BO.S.S., le Borse di studio di specializzazione post-laurea; gli importi riconosciuti saranno poi liquidati nel mese di dicembre. Per i Sussidi alla Genitorialità, saranno oggetto di Graduatoria tutte le domande arrivate entro il 31 ottobre 2024 e relative al secondo contingente del 2024. Gli importi saranno liquidati direttamente sul conto corrente indicato nella domanda e le Professioniste assegnatarie del sussidio riceveranno un'e-mail con indicazione dell'importo ricevuto e della valuta dell'accredito.
Per quanto riguarda BO.S.S., la Graduatorie saranno relative alle domande ricevute entro il 15 luglio 2024. Dopo la delibera, sarà possibile conoscere l'esito della domanda direttamente nella propria Area Riservata. Per farlo, basta accedere alla sezione del Menu "Domande online – Domande Prestazioni – Borsa di studio di specializzazione post laurea – Graduatorie". Qui verrà indicato se si risulta "Beneficiario" o "Non Beneficiario" della Borsa di studio. Anche in questo caso, l'importo riconosciuto sarà liquidato direttamente sul conto corrente indicato nella domanda.

PROMEMORIA PROSSIME SCADENZE

entro il 30 novembre → Presentazione del Modello1 www.enpav.it/contributi/286-modello1
entro il 30 novembre → Domande di Prestito www.enpav.it/enpav-plus/86-prestiti-enpav e di Provvidenza Straordinaria www.enpav.it/enpav-plus/81-provvidenze-straordinarie

ALIMENTI

TRACCIABILITA' ALIMENTARE: UOVA, ESENZIONE DA OBBLIGO DI STAMPIGLIATURA IN LOCO

Da www.anmvioggi.it 13 novembre 2024

La Conferenza Stato Regioni del 7 novembre ha sancito l'intesa sullo schema di decreto del Masaf recante "*Disposizioni attuative per l'esenzione dall'obbligo della stampigliatura delle uova nel luogo di produzione".* L'obbligo è previsto dalla normativa europea in materia di commercializzazione delle uova, in particolare dal Regolamento delegato (UE) 2023/2464 in base al quale la stampigliatura delle uova deve avvenire solo nel luogo di produzione, per rafforzare la tracciabilità e la sicurezza alimentare. I progressi tecnici hanno permesso di disporre di un'ampia gamma di tecnologie di stampigliatura a livello di azienda agricola. D'altra parte la stessa Commissione consente agli Stati membri di esentare le uova dalla stampigliatura sul luogo di produzione *se questa viene effettuata nel primo centro di imballaggio nel quale le uova sono consegnate, purché tale esenzione sia proporzionata e non discriminatoria e non pregiudichi l'obiettivo della tracciabilità delle uova.* L'intesa prevede anche di concedere "un congruo periodo per l'adeguamento da parte dei produttori alle nuove disposizioni, anche in riferimento alla difficoltà di reperimento delle attrezzature".

VARIE

MALATTIE NEI PRIMATI NON UMANI, ISTITUITO IL CENTRO DI REFERENZA

Da www.anmvioggi.it 31 ottobre 2024

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT) è la sede del nuovo Centro di Referenza Nazionale per le Malattie nei Primati non Umani. Categoria che include scimmie e lemuri, specie fondamentali sia per la conservazione della biodiversità sia per la ricerca biomedica. Il loro stato di salute rappresenta un importante indicatore il cui monitoraggio garantisce la necessaria awareness atta a prevenire spillover di zoonosi e malattie infettive e garantire condizioni di benessere, soprattutto negli esemplari detenuti in Centri di ricerca o giardini Zoologici. Per questo nasce, su proposta dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, il Centro di Referenza Nazionale per le Malattie nei Primati non Umani. Per l'Istituto si tratta del settimo Centro di referenza attivato. "Questo nuovo centro offrirà un punto di riferimento avanzato per la salute pubblica e la ricerca biomedica in una chiara e inequivocabile ottica "One Health"- dichiara l'Istituto, con una nota stampa che segue la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto istitutivo DECRETO 28 maggio 2024
L'IZSLT, "forte dell'esperienza acquisita negli anni sia nella diagnosi sia nella gestione delle patologie dei primati nonché nei settori della diagnostica, dell'approfondimento scientifico e della sorveglianza nelle malattie nei primati non umani, ha consolidato collaborazioni con giardini zoologici e bioparchi per la conservazione e loro detenzione e con enti di ricerca e, in particolare, con l'Istituto nazionale per le malattie infettive «Lazzaro Spallanzani» (INMI) che ha consentito all'Istituto di raggiungere gli attuali standard capacitivi espressi in modo inequivocabile negli anni".

TROPILAELAPS MERCEDESAE, CHI È, COSA FA E COME SI CONTROLLA IL NUOVO PARASSITA DELLE API DA MIELE

Da Agronotizie 4 novembre 2024

C'è un nuovo allarme che sta preoccupando il mondo apistico: un nuovo acaroparassita è stato ritrovato su colonie di api mellifiche sulle coste orientali del Mar Nero in Georgia e in Russia, nelle provincie di Rostov sul Don e di Krasnodar, e quindi di fatto in Europa, almeno dal punto di vista geografico. Si tratta di *Tropilaelaps mercedesae*, un piccolo acaro del genere *Tropilaelaps*, segnalato in due distinti articoli scientifici: uno sul *Journal of Apicultural Research*, relativo ai ritrovamenti in Russia, e uno sul *Journal of Apicultural Science*, sulla presenza dell'acaro in Georgia, pubblicazione quest'ultima a cui hanno partecipato anche i ricercatori italiani del Crea Giovanni Cilia e Cecilia Costa. *Tropilaelaps mercedesae* è un parassita di tre specie di api asiatiche: *Apis dorsata*, *Apis laboriosa* e *Apis breviligula*. Tuttavia già da diversi anni ha fatto quello che si chiama un salto di specie e ha iniziato a parassitizzare anche *Apis mellifera*, l'ape da miele europea, importata e utilizzata ormai quasi in tutto il mondo per la produzione di miele e degli altri prodotti apistici. Fino ad oggi però le colonie di *Apis mellifera* attaccate da questo acaro erano segnalate solo in Asia, in particolare in Cina, India, Afganistan, Pakistan, Uzbekistan, Thailandia, Papua Nuova Guinea, Corea del Sud e Vietnam.

Sintomi e danni

L'infestazione da *Tropilaelaps mercedesae* porta ad un aumento della mortalità delle pupe - che spesso appaiono disopercolate per l'attività di rimozione da parte delle api operaie - ad una riduzione dell'aspettativa di vita delle api adulte e ad un generale indebolimento anche grave degli alveari. Per il momento invece ci sono pochi studi sulla sua capacità di trasmettere virus, anche se il virus delle ali deformate (DWV) è stato ritrovato negli acari e una maggiore carica virale è stata rilevata nelle pupe attaccate. I sintomi principali sono quindi una mortalità anomala della covata, la presenza di pupe disopercolate e di api morte prima dello sfarfallamento con la ligula di fuori e una generale debolezza degli alveari. Sintomi quindi simili a quelli di un'infestazione da varroa. E anche i metodi per la diagnosi sono simili a quelli usati per la varroa.

Leggi tutto: https://agronotizie.imagelinenetwork.com/zootecnia/2024/11/04/tropilaelaps-mercedesae-chi-e-cosa-fa-e-come-si-controlla-il-nuovo-parassita-delle-api-da-miele/86088

CAMBIAMENTO CLIMATICO E LINGUA BLU

Da Georgofili INFO - Newsletter del 6 novembre 2024

Culicoides, chi sono costoro? Questi moscerini pungitori sono i trasmettitori di una malattia virale che colpisce i ruminanti e non l'uomo: la Febbre Catarrale degli Ovini o *Blue Tongue*. E' uno dei concreti segnali di un cambiamento climatico in corso che riguarda l'Italia, che sempre più sta diventano un

paese con un clima subtropicale con tutte le inevitabili conseguenze e caratteristiche nella flora, fauna, agricoltura, allevamenti senza contare dell'impatto sociale ed economico. La *Blue Tongue*, malattia virale dei ruminanti domestici e selvatici è causata da un *Orbivirus* che si differenzia in oltre ventiquattro sierotipi e ceppi diversi per virulenza, patogenicità e capacità di produrre nuove varianti. Largamente presente in forma endemica in Africa, dagli anni Duemila arriva in Europa colpendo l'Italia e iniziando dalla Sardegna, ora è su gran parte della penisola sfiorando i tremila focolai con gravi danni al nostro patrimonio soprattutto ovicaprino, dove pecora è la specie più sensibile e manifesta sintomi tipici della malattia tra febbre, fragilità capillare e colorazione bluastra ed ingrossamento della lingua, da cui origina il nome di Lingua Blu (Blue Tongue). Nel bacino del Mediterraneo l'infezione è diffusa da insetti del genere *Culicoides* e in Italia per primo è arrivato il *C. imicola* e ora il *C. obsoletus* è il principale responsabile dell'infezione. La presenza e la diffusione della *Blue Tongue* in Italia è condizionata da tre diversi e tra loro correlati ambiti: animali recettivi, culicoidi, ambiente e suo clima. Animali recettivi sono i ruminanti domestici come bovini, ovini e caprini degli allevamenti, sui quali si può intervenire prevenendo e controllando la malattia con vaccinazioni continuamente aggiornate al tipo di virus. Importante è la vaccinazione anche dei bovini che infettati mantengono il virus nel loro sangue per due mesi. Non è invece possibile intervenire con vaccini nei ruminati selvatici (cervi, caprioli, daini) presenti nei boschi che ora coprono circa un terzo dell'Italia. Sui culicoidi, o moscerini succhiatori di sangue che vivono e si moltiplicano soprattutto nei terreni incolti e nei boschi e con i venti arrivano dovunque, a parte qualche intervento protettivo degli animali in allevamento non si può pensare ad interventi con antiparassitari su più o meno vaste aree territoriali.
Le temperature calde dell'attuale cambiamento climatico migliorano la riproduzione e l'attività dei Culicoides e solo un caldo estremo può portare a una riduzione delle loro popolazioni. Alti livelli di umidità sono favorevoli allo sviluppo delle larve di culicoidi che vivono in habitat umidi come paludi, rive di corsi d'acqua e aree agricole irrigate e solo una aridità può portare a una diminuzione della sopravvivenza degli adulti e delle larve. Mentre nei climi tropicali le popolazioni di *Culicoides* sono attive tutto l'anno, nelle regioni un tempo a clima temperato italiane e che ora tendono alla sub-tropicalizzazione raggiungono tipicamente il picco nei mesi più caldi, come avvenuto nella recente estate in tutta Italia. Per questo l'infezione e la malattia provocate dal virus trasmesso dai culicoidi hanno un andamento stagionale legato all'attività dei vettori e la maggior parte dei focolai avviene in tarda estate-autunno, mentre la circolazione virale si rileva anche in inverno. I ricercatori italiani come Del Lesto e coll. (2024) hanno analizzato la nicchia ecologica per modellare la distribuzione di *C. imicola* e i possibili futuri spostamenti dell'areale in Italia in periodi di venti anni, in base a combinazioni di modelli di circolazione generale e percorsi socioeconomici condivisi.
Leggi tutto: www.georgofili.info/contenuti/cambiamento-climatico-e-lingua-blu/29938

IZSLER DI PAVIA CENTRO REGIONALE LOMBARDO PER LE ZOONOSI E LE MALATTIE TRASMESSE DA ARTROPODI

DA FVM/SIVeMP Notizie 06/11/24 (Fonte: IZS LER)

Regione Lombardia ha individuato la Sede Territoriale IZSLER di Pavia quale "Centro Regionale per le zoonosi e le malattie trasmesse da artropodi". Il Centro svolgerà un ruolo di supporto all'azione di governance regionale. La nomina arriva dopo un lungo percorso rivolto allo studio delle zoonosi iniziato 25 anni fa con l'istituzione di due centri di referenza nazionali (CRN per la tularemia e le clamidiosi) e più recentemente di un centro regionale (CRR per la determinazione rapida degli agenti batterici ad alta diffusione a potenziale impiego bioterroristico). Dal 2010 la sede di Pavia e la sede di Sondrio hanno creato un percorso diagnostico-terapeutico per l'identificazione rapida degli agenti patogeni nelle zecche trovate sull'uomo finalizzato a supportare il personale medico con interventi mirati in un'ottica di lotta alla antibiotico-resistenza. Il supporto sanitario, inizialmente offerto alle AATTSS di competenza, con delibera del 20/05/2024 è stato esteso a tutto il territorio regionale, con il coordinamento della Direzione Generale Welfare, U.O. Veterinaria e U.O. Prevenzione, aggiungendo valore alla attività di prevenzione a tutela della salute dei cittadini lombardi

RICERCATORI IZSVE PREMIATI PER CASO DI STUDIO SULLA MALATTIA DI TYZZER NEL CONIGLIO

Da IZSVe Newsletter 11/11/2024

I ricercatori del Laboratorio diagnostica clinica e sierologia della sede di Treviso (SCT2) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) si sono aggiudicati il premio per il miglior poster presentato nella sessione "Pathology and Hygiene" durante il 13 Word Rabbit Congress, che si è tenuto a Tarragona (Spagna) dal 2 al 4 ottobre scorsi. A ritirare il riconoscimento è stata Benedetta Cordioli, ricercatrice veterinaria in forza al Laboratorio. Il poster ha riportato le informazioni cliniche, diagnostiche e terapeutiche relative a un caso di studio sulla malattia di Tyzzer, osservato dai ricercatori nel reparto riproduttivo di un allevamento commerciale di conigli. La giuria ha deciso di premiare il lavoro soprattutto per l'utilità delle indicazioni pratiche che lo studio fornisce, sia al veterinario di campo che ai laboratori diagnostici. La malattia di Tyzzer è stata descritta per la prima volta agli inizi del secolo scorso in topi da laboratorio, e successivamente anche in conigli da laboratorio. Prima d'ora esisteva in letteratura una sola segnalazione della malattia nel coniglio allevato, osservata nel 1985 in Belgio nel settore ingrasso. Sporadicamente la malattia è stata segnalata anche in cuccioli di cani, gatti, puledri e vitelli. La drastica riduzione dei trattamenti con antimicrobici, registrata anche nel settore cunicolo, potrebbe aver favorito l'emergere di questa malattia considerata "negletta", che ha un impatto economico molto pesante legato al tasso di mortalità dei riproduttori e al numero elevato di aborti. Il Laboratorio di Treviso, presso cui è attiva l'U.O. Patologia e benessere dei lagomorfi, dispone di metodiche biomolecolari per la diagnosi della malattia di Tyzzer, che saranno utili anche ad approfondire aspetti epidemiologici della malattia non ancora noti.
www.izsvenezie.it/wp-content/uploads/2024/10/poster-malattia-tyzzer-coniglio.pdf

BANDO ONAOSI A FAVORE DEI CONTRIBUENTI CON FIGLI IN ETÀ DA 2 A 4 ANNI

Da mail ONAOSI 07/11/24

L'Opera Nazionale per l'Assistenza agli Orfani dei Sanitari Italiani informa che il bando prevede un contributo economico a sostegno dei contribuenti con figli di età compresa tra 2 e 4 anni. La **scadenza** è stata il **10 dicembre 2024**. I requisiti previsti sono 2:
1. regolarità contributiva ONAOSI dal 24/11/2019 alla scadenza del bando;
2. età del figlio/dei figli del contribuente tra il 13esimo e il 48esimo mese di vita al 25/11/24 (precedente data di scadenza del bando)

L'entità del contributo erogato, da un minimo di 1500 euro a un massimo di 2500 euro per ciascun figlio, dipenderà dalla fascia di reddito ISEE 2024. Al seguente link https://onaosi.it/bandi-e-modulistica/b-contribuenti/3037/bando-2024-a-favore-dei-contribuenti-con-figli-in-et-prescolare è possibile trovare il Bando, la modulistica e tutte le informazioni nel dettaglio, ma l'Assistente Sociale dell'Ufficio ONAOSI di Bologna è a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e approfondimento Tel: 051/6158301; e-mail: sociale.bologna@onaosi.it

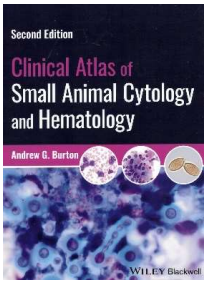
QUESTA LA SO (prova di ammissione a medicina veterinaria – a.a. 2024/25)

Da La Professione Veterinaria n° 20/giugno 2024

Quale fra le seguenti entità biologiche può avere un genoma a RNA?
d) Protozoi
e) Batteri parassiti
f) virus

Risposta corretta in fondo alle News

L'ANGOLO DELLA LETTURA

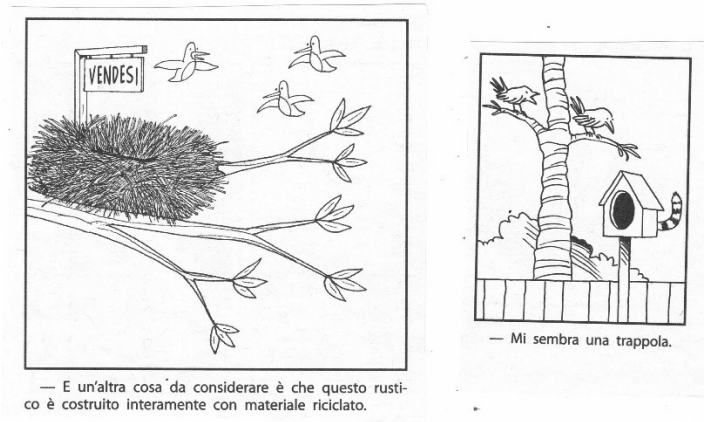


Clinical atlas of small animal cytology and hematology
Autore: Andrew G. Burton, BVSc, DACVP

2° ed., 556 pagg., 1000 ill.

John Wiley & Sons, 2024

Risposta corretta: c)



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 novembre 2024
Prot.: 529/24